

Presentato sabato 20 settembre l'ultimo volume della Fondazione Cesira Fiori

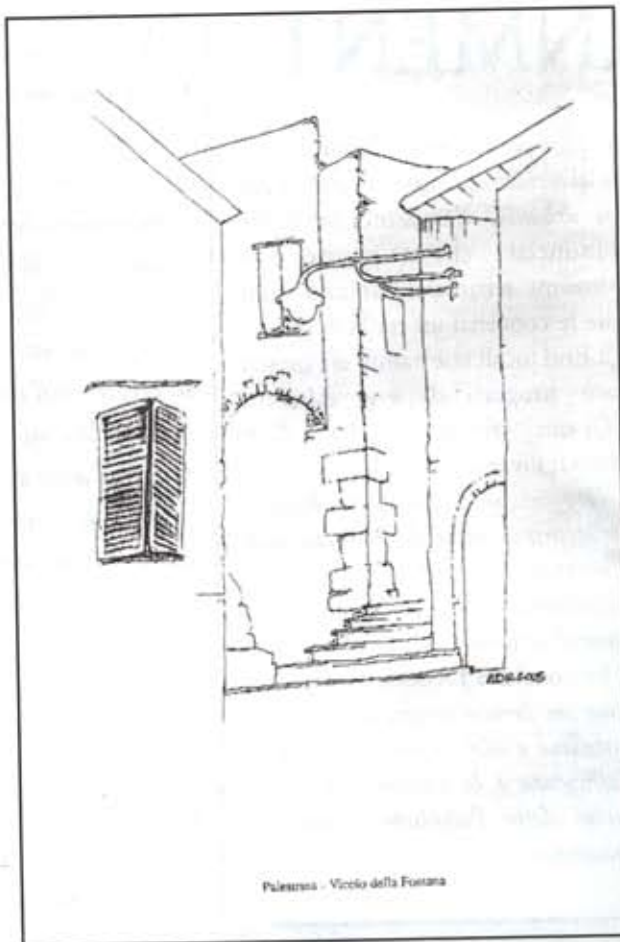
# LE POESIE DI PAOLO MAGRINI

Sabato 20 settembre, all'Auditorium "Pierluigi", è stato presentato un nuovo volume della Fondazione Cesira Fiori: *La mia poesia*. L'autore è Paolo Magrini, nativo della vicina Pisoniano e "prenestino" dagli anni Cinquanta, quando vi si trasferì per motivi di lavoro e di politica. Dirigente sindacale e politico, ha diretto per molti anni l'Ufficio Postale della Direzione nazionale del PCI. Ha scritto numerosi libri per lo più di ricordi tra cui *Per una fetta di pane* (1972), *Il treno racconta* (1976), *Con il PCI tra la gente di Palestrina* (1981), *A Mosca con Agnese* (1995), *1949: la terra ai contadini. La lotta per l'occupazione delle terre nella zona prenestina* (1995), *Nel cuore della città. Album borghigiano* (1997), *Il potere raccontato* (1997), *Nei vicoli della memoria, storie e racconti degli Scacciati* (1999), *Pisoniano così nei miei ricordi*, Magrini ha avuto recentemente la soddisfazione di vedere riportato su un libro di lettura della quinta classe elementare, curato da Maria Cristina Peccanti per la Giunti Editore, il brano *Osservando le formiche* tratto dal suo libro *Per una fetta di pane*.

Alla presenza di un folto pubblico, ha introdotto la manifestazione Vittorio Perin, direttore della Fondazione Cesira Fiori, che ha ripercorso le tappe dell'idea e della nascita di questo libro, ha parlato dell'uomo Magrini, della sua sensibilità, dei suoi pensieri raccolti in questo volume. La presentazione vera e propria è stata fatta dal prof. Pio Rocca, compaesano di Magrini, che ha commentato le poesie da un punto di vista più tecnico. Le poesie sono tutte scritte in versi liberi. Presentando l'autore, Rocca ha detto: «Anche nei precedenti lavori in prosa l'autore riusciva a stento a tenere a freno la "vena lirica" che, comunque, serpeggiava onnipresente tra le righe. In questa raccolta di componimenti poetici finalmente il canto esplode libero e l'anima si mette a nudo nelle fibre più intime. E' più forte di lui: i suoi pensieri nascono come sentimenti, passano prima per il cuore; da giovane le sue idee erano nutrite di forti passioni, oggi i suoi ricordi sono velati dalla tenerezza della memoria... Nella intensa e vasta raccolta di componimenti si ha la fortuna di imbattersi in immagini rare, atmosfere che sembrano scomparse con l'avvicinarsi delle stagioni e delle mode, passioni sopite e riscoperte nella magia del ricordo, abbandoni e tenerezze appena velate dalle rughe del tempo. Alcuni versi ti rimangono dentro per la loro forza evocativa e per la densità di porzioni di vita che il lettore non può non condividere».



2003  
FONDAZIONE CESIRA FIORI



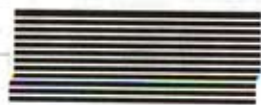
Palestrina - Vicolo della Fontana

La maggior parte delle liriche colgono momenti che sublimano esperienze forti, a volte anche drammatiche. In molte delle poesie Magrini riporta le sue esperienze di vita quotidiana, il suo rapporto con gli animali, con le piante, le stagioni e la natura in genere. Protagonisti di alcune poesie sono, infatti, il sole e la luna, l'ape e le lucciole, il maiale e le formiche. Molte poesie sono dedicate ai suoi familiari, in particolare alla sua indimenticabile Agnese, una donna che Magrini deve aver amato con tutta la sua vita, perché con Agnese, scrive, "insieme lottammo per la terra, per la democrazia". La prima parte

del libro è dedicata alla sua infanzia e alla natia Pisoniano, la seconda parte a Palestrina, suo paese d'adozione, e la terza alla politica. Molte pagine sono dedicate alle ultime guerre, specialmente quella dell'Iraq, in cui si evince la sua rabbia, la solidarietà e la speranza per un futuro di pace. La presentazione è stata allietata dalla lettura di molte poesie da parte dell'attrice Maria Vittoria Piancastelli che ha creato un'atmosfera veramente magica che ha preso tutti i presenti. Il libro, di 96 pagine, è arricchito da otto disegni, riproducenti quattro scorci di Pisoniano e quattro di Palestrina, realizzati da Adriano D'Espósito, autore anche della copertina.

Vogliamo chiudere con le parole del presentatore: «Motivi ce ne sono davvero per accogliere con favore questo regalo di cui il Magrini ci fa generoso dono, senza chiedere nulla in cambio, eccetto, crediamo, la disponibilità a ripercorrere con lui porzioni di vita che sono anche le nostre e che ci impegnano a credere in quei valori che hanno dato senso alla sua lunga avventura».

Angelo Pinci



**LA NOTIZIA**

SABATO 27 SETTEMBRE 2003